**COMUNICATO STAMPA**

**MILANO IN FUMO - Che fare?**

*31 maggio Giornata Mondiale senza Tabacco, Lilt Milano rinnova il suo impegno*

**Milano, 25 maggio 2016** – Sono **10,5 le sigarette consumate in media ogni giorno dai fumatori milanesi, precisamente 11 per gli uomini e 10 per le donne.** Quantitàche nel totale è rimasta invariata rispetto allo scorso anno, con un aumento da parte degli uomini (da 9,5 a 11) ed una diminuzione nelle donne (da 11,4 a 10). Questi sono alcuni dati che emergono dall’Indagine condotta dalla **Doxa** per conto della **Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Milano**, in occasione del prossimo **31 maggio in cui si celebra la Giornata Mondiale senza Tabacco,** indetta dall’Organizzazione Mondiale per la Sanità. Ogni anno in Italia muoiono circa **83 mila persone** per patologie correlate al fumo, per questo è fondamentale continuare a sensibilizzare la popolazione, fumatori e non, sui rischi che questa cattiva abitudine comporta sulla salute.

“**Il numero dei fumatori a Milano è rimasto stabile negli ultimi 5 anni**; dal 2012 ad oggi i fumatori dai 15 anni in su oscillano tra il 20 e il 21%, senza alcuna variazione significativa, dopo il trend decrescente degli anni precedenti – dichiara il **Prof. Marco Alloisio, Presidente della Lilt di Milano** –. Questa stabilità è forse la dimostrazione che l’abitudine dannosa al fumo è così radicata che risulta sempre più difficile contrastarla. Infatti ciò che emerge è che non sono aumentati i fumatori, ma non sono nemmeno diminuiti. A mio avviso, però, il dato milanese incoraggiante, che emerge dall’indagine, riguarda **l’aumento dell’intenzione di smettere di fumare nei prossimi 6 mesi cresciuta dal 20 al 26% (32% fra le donne)** rispetto allo scorso anno. Le sigarette sono il maggior fattore di rischio per l’insorgenza del carcinoma del polmone. **Al fumo è possibile ascrivere l’85-90% di tutti i tumori polmonari**. Un rischio che cresce con la quantità delle sigarette fumate e con la durata dell’abitudine al fumo. Nel 2014 nella provincia di Milano sono stati registrati 1760 decessi causati da questa patologia, 1178 uomini e 582 donne. Il tumore al polmone rappresenta il 21% dei decessi per tumore nella popolazione della provincia di Milano. Mi chiedo – continua il prof. Alloisio - cosa possiamo fare di più per sensibilizzare ulteriormente i cittadini contro il fumo. Il 20 maggio, per esempio, sono entrate in vigore in tutta Europa le norme della Direttiva Ue con l’obiettivo di dissuadere i consumatori, in particolare i giovani, dall’acquisto e dal consumo di prodotti contenenti tabacco e nicotina. **Il nostro lavoro a tutto campo deve proseguire con l’attuazione di strategie sempre più mirate** in collaborazione con le istituzioni del territorio.Dall’indagine è infatti emerso che il **41% di cittadini milanesi intervistati vorrebbero dal prossimo futuro sindaco più campagne informative anti-fumo e più divieti a Milano**”.

E’ dunque fondamentale non abbassare mai la guardia. E’ necessaria la sinergia di più parti, istituzioni , enti ed associazioni per contrastare il dannoso “vizio” del fumo.

“Numerosi studi condotti su campioni della popolazione, e ricerche epidemiologiche, sperimentali, cliniche e sanitarie hanno documentato i danni che il fumo induce su organi, individui e sulla società - afferma il **Dott.** **Giovanni Apolone Direttore scientifico Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di**

**Milano** -. **I risultati presentati oggi che si riferiscono alla nostra città non sono certo incoraggianti**: **il numero dei fumatori non diminuisce**, i giovani continuano a fumare e il peso di tutto questo si evidenzia in termini di morbilità e mortalità. Nonostante questo e nonostante la disponibilità di interventi di documentata efficacia che hanno dimostrato la capacità di ridurre l’effetto del fumo sulla salute a costi accettabili, **nel nostro paese sono ancora deficitarie politiche integrate per ridurre gli effetti del fumo sugli italiani**. Come esempio dimostrativo, ricordo che i farmaci che aiutano a smettere di fumare non sono ancora rimborsati dal nostro SSN, nonostante evidenze supportate da trials clinici e meta-analisi. Il nostro Istituto - continua Apolone - che assiste e cura milanesi e italiani (circa 20.000 ricoveri e 1.200.000 contatti/visite all’anno, di cui almeno il 25% provenienti da altre regioni) è da sempre attivo in questo campo. Nel prossimo triennio lancerà **una serie di iniziative, spero supportate da Enti, Associazioni e Istituzioni sensibili al problema, in ambito di prevenzione primaria e secondaria**, utilizzando tutti i mezzi possibili per prevenire e combattere questa abitudine e ridurre gli effetti sulla salute”.

L’impegno deve essere quello di intraprendere un lavoro sempre più mirato di informazione e persuasione anche con l’estensione di divieti nei confronti del fumo.

“Rispetto allo scorso anno **si registra un leggero calo tra le donne fumatrici, dal 21% al 18%**. Una simile riduzione tra le donne era già stata rilevata nel 2013, senza però dare inizio ad un vero trend decrescente – dichiara il **dott.** **Paolo Colombo, ricercatore dell’Istituto Doxa** -. Un fenomeno che sembra aver assunto un peso rilevante è rappresentato dalle sigarette fatte a mano, che secondo la nostra indagine pesano per il 13% a Milano, in crescita significativa rispetto agli anni precedenti (5% nel 2014, 11% nel 2015) seppur con forti differenze tra uomini e donne (21% vs 5%, rispettivamente). Dovendo dare dei suggerimenti per la lotta al fumo, **i milanesi chiedono un incremento del costo delle sigarette (21%), il divieto di fumo in qualsiasi luogo pubblico (17%),** **un’intensificazione dei controlli sulla vendita ai minori (16%)** e **l’eliminazione dei distributori automatici di sigarette (10%)**”.

L’uso della **sigaretta elettronica** si conferma decisamente contenuto (intorno all’1%) nonostante a livello nazionale siano stati recentemente rilevati dei lievi incrementi.

“La sigaretta elettronica imita la sigaretta tradizionale ma ha il vantaggio di non contenere tutte le 4000 e più sostanze presenti nella combustione del tabacco che sono causa di patologie tumorali. – spiega la **Dott.ssa Luisa Ponzoni, Biologa dell’Università degli Studi di Milano** - Tuttavia al giorno d’oggi mancano studi sui potenziali danni a lungo termine che questo nuovo dispositivo può comportare. Per questo motivo negli ultimi anni io e il mio laboratorio ci siamo occupati di **caratterizzare sia da un punto di vista comportamentale che biochimico gli effetti della sospensione da esposizione prolungata ai vapori della sigaretta elettronica**. Questo studio è stato portato avanti comparando gli effetti della sigaretta elettronica con quelli della sigaretta tradizionale. **I risultati ottenuti indicano che dopo un lungo periodo di esposizione la sospensione del dispositivo elettronico induce un significativo deficit cognitivo in termini di memoria spaziale**; inoltre abbiamo messo in luce un incrementato stato di ansia e di depressione, la cui comparsa appare addirittura più precoce rispetto a quella indotta dalla sigaretta tradizionale. **Questi risultati permettono di asserire per la prima volta che la sigaretta elettronica non è così innocua come sembra**”.

**Per informazioni:**

**Ufficio Stampa LILT di Milano**

Simona De Giuseppe 02 49521134; 347 9180301 - s.degiuseppe@legatumori.mi.it

Fabrizia Nardecchia 02 49521135; 392 7462313 - ufficiostampa@legatumori.mi.it

**Value Relations Srl** - tel. 02.2042491

Maria Luisa Paleari - ml.paleari@vrelations.it - 331 6718518

Alessio Pappagallo - a.pappagallo@vrelations.it - 339 5897483